

**COMUNE GENEROSO PER IL SUO CAPO PERSONALE DISTACCATO ALLA NETTEZZA URBANA**

## Un milione al mese all'«ispettore d'oro»

**Si tratta del dott. Bertolini, che per cinque mesi ha svolto le funzioni di dirigente amministrativo Delibera-gambero della giunta: bocciata dalla commissione di controllo, viene ora ripresentata**

Cinque milioni per cinque mesi di lavoro. Questa la cifra proposta dalla Giunta comunale per un funzionario del Municipio, il dott. Bertolini, incaricato lo anno scorso di svolgere le mansioni di dirigente amministrativo dell'allora neonata Azienda Municipalizzata della Nettezza Urbana.

Cose se non fossero bastati i costi di quell'operazione, di cui il Comune paga ancora i cocci, la Giunta nella sua ultima seduta del 15 settembre scorso ha deciso infatti di fare un grazioso cadeau al suo solerte funzionario approvando una delibera con la quale si decide di rifondere al dott. Carlo Bertolini, Capo Personale del Comune, la somma di lire cinque milioni e 134 mila lire.

Non c'è male. E soprattutto uno spiraglio interessante per chi invece è costretto normalmente a fare il travet del municipio.

L'operazione tuttavia ha il sapore di una delle tante manovre architettate dagli amministratori comunali di Palermo e dai loro collaboratori, esperti nell'arte di agire nella commissione di controllo.

La delibera in questione, infatti, è già stata annullata una volta dalla Commissione Provinciale di Controllo.

Ora si è pensato di ripresentarla, né più né meno come è stato fatto tante volte in passato, modificandola in qualche elemento formale, lasciandone inalterata la sostanza, e riproponendola alla C.P.C., che nel frattempo qualcuno avrà cercato di addomesticare.

Tutto questo in barba all'Ordinamento regionale degli Enti Locali, che dispone (art. 88) che «i provvedimenti di rinvio e di annullamento adottati dalla Commissione provinciale di controllo sono definitivi».

In altri termini, di questa delibera non si sarebbe più dovuto parlare, se a reggere le sorti di questa città non fossero uomini rotti a tutte le esperienze amministrative.

In città si ricorda ancora come l'al-

lora Giunta Lima fece passare in consiglio il rinnovo dell'appalto a Cassina, malgrado la prima delibera fosse stata bocciata dalla Commissione Provinciale di Controllo, che qualche mese dopo tornò — bontà sua — su quella decisione. E a nulla valsero ricorsi e opposizioni.

Oggi su scala si ripropone un fatto analogo. E in più con l'uso dell'astuzia.

Nulla vieta, infatti, — e il Comune ci tiene alla segretezza dei suoi atti — che la delibera stessa sia stata ripresentata non appena proclamato lo sciopero dei dipendenti della Commissione provinciale di controllo, protrattasi per una quindicina di giorni, il che sarebbe stato sufficiente perché la delibera stessa fosse resa esecutiva per decorrenza di termini.

Questo accade quando la C.P.C. non esamina un atto entro il tempo previsto — venti giorni dalla data di ricezione — Nel primo caso Spagnolo avrebbe così concluso nel modo da lui desiderato la sua esperienza di sindaco, nel secondo spetterà — se resterà — al suo successore Ciancimino di sbrogliare questa intricata matassa.

Il dott. Bertolini infatti ha prestato servizio all'AMNU per soli cinque mesi: dal 7 febbraio 1969 ai primi di luglio dello stesso anno, percependo così oltre al suo normale stipendio, un'addizionale pari agli stipendi dei dirigenti d'una grande azienda privata. La sua opera venne svolta pochi mesi dopo la requisizione della ex Vaselli da parte del Comune, avvenuta il 1 settembre 1968.

Allora il Sindaco mandò come suo delegato all'AMNU, l'ing. Filippone, che fu poi affiancato a livello amministrativo dal dott. Bertolini (appunto per soli cinque mesi).

Ora a distanza di un anno e mezzo, e dopo un primo parere negativo della Commissione provinciale di controllo la delibera ritorna alla ribalta.

Se non sarà già passata sottobanco, la nuova Giunta sarà pure il coraggio di sostenerla?